

AVSI a Baghdad dal 4 al 9 maggio

Dal 5 al 9 maggio è stata effettuata una missione di personale AVSI a Baghdad che aveva come scopo una valutazione per preparare alcune ipotesi di intervento nel settore dell'educazione e della protezione del bambino, in particolare ricostruzione ed equipaggiamento di scuole o centri per l'infanzia. La scelta dei luoghi dove intervenire è guidata dalle indicazioni della Nunziatura di Baghdad. Durante la missione sono state incontrate le seguenti personalità: Nunzio Apostolico d'Irak mons. Filoni, Arcivescovo dei Latini di Baghdad mons. Jean Sleiman, Vescovo ausiliario dei Caldei di Baghdad mons. Warduni, Vescovo Armeno Cattolico di Baghdad mons. Atanyan, Rappresentante di UNICEF per l'Irak, Responsabile di UNICEF per l'Educazione in Irak, Direzione di ORHA (Agenzia per la ricostruzione creata dagli USA).

Dopo i suggerimenti dati dal Nunzio e dall'Arcivescovo Sleiman, è stata verificata sul campo l'opera educativa svolta da una serie di asili infantili, e si è riusciti ad avere un quadro sintetico della situazione attuale e dei loro bisogni. Inoltre si è stabilito un contatto con UNICEF per la ricostruzione e la riabilitazione delle scuole elementari danneggiate, soprattutto dai saccheggi.

Comunque la situazione generale del paese sembra ancora essere molto confusa, con un elevato grado di pericolo per la presenza di saccheggiatori e bande armate operanti ancora in città, specialmente nelle ore



notturne, la mancanza della corrente elettrica per la maggior parte della giornata (e totale per il 40% della città), la penuria di benzina etc. Non esistono più l'anagrafe e il catasto, andati completamente distrutti e incendiati dai saccheggi nei primi giorni dall'ingresso degli americani a Baghdad.

AVSI sta preparando un programma a supporto degli asili che prevede le seguenti azioni:

- > Ristrutturazione dei locali
- > Fornitura arredi materiale didattico
- > Fornitura materiale ricreativo
- > Organizzazione Corsi aggiornamento e riqualificazione degli educatori, aggiornamento dei testi didattici e delle attrezzature ricreative.

Inoltre continuerà il lavoro con UNICEF per l'individuazione dei lavori e delle scuole da riabilitare a Baghdad (attualmente si stimano lavori da svolgere in circa 500 edifici scolastici).

Emergenza alluvione Santa Fé

Asseguito delle abbondanti piogge degli ultimi 15 giorni del mese aprile, tra il 29 e il 30 di aprile il Rio Salado ha inondato Santa Fé.

È arrivato un aereo speciale del governo italiano per l'allestimento di un campo di emergenza.



Alcuni Numeri

- 35% della città sommerso
- 40000 evacuati
- 90000 autoevacuati (ossia ospitati da parenti amici)
- 23 morti ufficiali
- 500 desaparecidos
- 3.500.000 vacche in zone inondate
- 1.000.000 ettari soya persi

Richieste ricevute da AVSI – Santa Fé

Sebbene a livello informale per ora, AVSI ha ricevuto alcune richieste di aiuto.

Esperti in catastrofi. La situazione non è precisamente sotto controllo (l'Argentina non è un paese di inondazioni, terremoti o catastrofi in generale e non vi è sul territorio nessun esperto in merito). Quello che è più necessario sono esperti che sappiano gestire l'emergenza sanitaria: vaccinazioni, epidemie, l'organizzazione alimentare, logistica, distribuzione pasti; l'organizzazione logistica: come dividere la gente, quanti, dove in che modo, ecc.

Esperti in ricostruzioni. Esperti di pianificazione per la ricostruzione di un'area così grande, per poi fare progetti per avere finanziamenti che ne permettano l'attuazione.

Pompe. Un 30 % della città continua a essere in qualche modo interessata dall'acqua, servono sistemi di pompaggio.

Emergenza sanitaria. Materiale sanitario di prima emergenza

Alimenti, generi di igiene e igiene personale. Indumenti.

Russia, Novosibirsk, lavoro con le famiglie

Il 28 marzo 2003 si è svolta a Novosibirsk una tavola rotonda dal titolo "Organizzazione del lavoro con le famiglie che

si trovano in una difficile situazione sociale nel quartiere Leninskij di Novosibirsk". Alla tavola rotonda sono stati invitati i direttori dei vari dipartimenti dell'Amministrazione del Quartiere Leninskij di Novosibirsk (il dipartimento delle politiche sociali, della sanità, della difesa dei diritti dell'infanzia, il dipartimento per gli affari dei giovani) ed alcuni specialisti. Lo scopo era individuare tutti i mezzi per affrontare i problemi delle famiglie che si trovano a vivere un disagio sociale. Gli organizzatori hanno sottolineato come solo un lavoro di gruppo possa rispondere alla situazione.

Durante la prima parte dei lavori cinque specialisti hanno tenuto le loro relazioni, e tra questi lo psicologo-pedagogo della Ong MAKSORA, Anastasia Aleksandrovna Cholpzeva. La seconda parte dei lavori è stata aperta dal pedagogo della casa di accoglienza per ragazze madri di Novosibirsk "Santa Sofia", Tatjana Vladimirovna Silova. Il progetto della casa di accoglienza è coordinato dalla Ong MAKSORA in collaborazione con la Caritas della parte asiatica della Russia, e da AVSI. Il suo intervento ha suscitato molto interesse e domande, poiché la casa "Santa Sofia" è l'unica, nel suo genere, in città. La direttrice del centro, che ha organizzato la tavola rotonda, ha sottolineato con molto stupore: "Quello che lei racconta sembra una bella favola, invece è una realtà". Coloro che hanno sentito parlare per la prima volta della casa di accoglienza, non credevano che a Novosibirsk esistesse una tale organizzazione che rispondesse in modo tanto adeguato al problema delle ragazze madri e dei loro bambini.

Burundi, Bujumbura, missione della Cooperazione Italiana

Durante la missione in Burundi, svoltasi dal 17 al 21 marzo, AVSI ha partecipato ad un incontro tra la delegazione Ministero Affari Esteri e numerose Ong Italiane al fine di definire la collaborazione e le possibilità di realizzazione dei vari progetti per l'anno 2003 e 2004. La delegazione ha proposto un documento comune delle Ong da presentare in Italia. Un altro obiettivo della missione era visitare il centro MEO (Mamans Enfants Orphelins), che accoglie i bambini ma anche gli adulti per offrire loro diverse attività. Il centro è stato ristrutturato ed è diventato molto accogliente e più funzionale. Con un altro intervento si vuole in futuro abbellire anche il grosso cortile. È stata anche nominata la persona responsabile del Centro. Il Centro offre le seguenti attività: corsi di formazione nutrizionale e di igiene per le mamme dei quartieri (100 persone), concorso di disegno per bambini, biblioteca e lettura guidata con drammatizzazione, formazione e attività di microcredito, sensibilizzazione sull'AIDS, attività di gioco e ricreazione con musica e danze tradizionali, counselling di de-traumatizzazione, pasto settimanale per un max di 250 bambini, nutrizione supplementare, alfabetizzazione per chi è fuori dall'età scolare, corsi di

integrazione alle materie scolastiche.

Si sono svolti vari incontri tra i quali l'incontro col Nunzio Apostolico di Bujumbura al quale è stato presentato il Centro MEO e che ha espresso grande simpatia per il lavoro di AVSI. Inoltre Thomas Munyuzangabo, project officer HIV/AIDS all'UNICEF di Bujumbura già all'UNICEF di Kigali, che ha apprezzato particolarmente il lavoro di AVSI in forma di Tende itineranti e ha spinto AVSI a continuare a decentrare il suo lavoro in Burundi, per potere coprire il territorio in modo adeguato.

AVSI in Nord Uganda, situazione in aprile 2003

Nonostante gli sforzi compiuti dal Governo Ugandese per risolvere il conflitto nel Nord del Paese in corso ormai da 17 anni, la regione continua ad affrontare una grave crisi umanitaria. Secondo OCHA (Ufficio per Coordinamento degli Affari Umanitari delle Nazioni Unite) più di 840 000 persone (80% della popolazione) ha lasciato la propria casa per fuggire ai ribelli e sono nei Campi per gli sfollati. A loro si aggiunge un grande numero dei "Night commuters", i contadini che abbandonano i propri villaggi per trascorrere la notte nelle vicinanze degli ospedali o nelle città. In queste condizioni l'accesso alle cure mediche, cibo e istruzione è molto difficile, se non impossibile. AVSI, con il sostegno di ECHO (European Commission's Humanitarian Aid Office), OFDA (Office of U.S. Foreign Disaster Assistance) sta cercando dal giugno 2002 di rispondere ai bisogni della popolazione del Nord Uganda nei settori dell'educazione, sanità, sicurezza alimentare e sostegno sociale.

Bambini ed educazione

Secondo il report di "Human Rights Watch" dal giugno 2002 5000 bambini sono stati rapiti dai ribelli nel Nord Uganda, mentre nel 2001 ne erano stati rapiti meno di 100. Il bilancio dall'inizio del conflitto, 17 anni fa, è pertanto drammatico: oltre 20.000 bambini rapiti. Purtroppo, il rapimento è solo uno dei pericoli che minacciano i bambini della regione. Nei sovrappopolati campi per sfollati, i bambini sono i più vulnerabili alle malattie e alla malnutrizione. In più, l'educazione di tanti bambini è stata interrotta.

Nel marzo 2003 AVSI ha stimato che il 55% dei bambini d'età scolastica nel distretto di Pader non frequenta la scuola. In due località sono state allestite delle scuole per accogliere circa 6000 bambini, ma in tanti casi non possono

offrire loro un quaderno, una matita, e mancano le condizioni igieniche di base. La frequenza scolastica dei bambini non è però continua perché essi rimangono spesso a casa per aiutare a propria famiglia portando l'acqua dai pozzi, raccogliendo legname per la cucina, prendendosi cura dei fratelli,... AVSI ha la coscienza dell'importanza dell'educazione e ha proposto alcuni interventi nelle scuole per gli sfollati a Kalongo nel distretto del Pader: costruzione di aule aggiuntive, fornitura di materiali didattici di base, costruzione delle fognature, provvisione di disinfettanti e detersivi. I bambini delle scuole di Kalongo hanno avuto l'opportunità all'inizio di aprile di frequentare anche le campagne di sensibilizzazione sulla presenza delle mine e sul problema dell'AIDS/HIV, organizzate da AVSI.



Sanità

Per affrontare la crisi sanitaria della regione AVSI ha avviato un progetto finanziato da ECHO per il sostegno di quattro ospedali e un'officina ortopedica. È stato aumentato il numero del personale, sono state riabilite le strutture più critiche, fornite le medicine.

Il progresso raggiunto nella prevenzione e trattamento di AIDS/HIV è stato compromesso dalla corrente situazione di insicurezza.

Particolarmente nei campi degli

sfollati, dove intere famiglie vivono in quartieri molto stretti e dipendono dall'aiuto esterno, HIV/AIDS si espandono velocemente tra la popolazione. Con il sostegno di WFP, Repubblica di San Marino, USAID e Elisabet Glaser Foundation, AVSI ha potuto continuare a realizzare i progetti in Kitgum, Pader e Gulu, offrire aiuto alle persone che vivono con HIV/AIDS, ridurre la vulnerabilità tramite l'educazione, e migliorare la prevenzione della trasmissione materno-fetale del HIV.

Sicurezza alimentare

Sono due i modi di aiuto di AVSI alla popolazione nel campo della sicurezza alimentare. Il primo è il distribuzione dei beni alimentari di prime necessità. Una volta che il bisogno urgente è stato soddisfatto, AVSI cerca di sviluppare la produzione del cibo in loco, e rendere autonomo la popolazione. A tal fine ha contribuito il recente intervento di AVSI e ECHO che ha provveduto alla distribuzione di sementi a migliaia di persone del Kitgum District.

Sostegno sociale

La struttura sociale è fortemente danneggiata dalla lunga guerra. Negli ultimi cinque anni AVSI ha lavorato al rafforzamento delle risorse umane della comunità realizzando un programma di sostegno psicosociale, prevedendo attività di sensibilizzazione e formazione per gli insegnanti e gli altri leader nelle comunità. Nel 2002 con il sostegno di USAID,

AVSI ha insieme con altre 5 Ong avviato il programma "Community Resilience and Dialogue" per il rafforzamento della comunità e la reintegrazione dei ex-bambini soldato.

Uganda, missione AVSI dal 16 al 23 febbraio

Sono stati monitorati 5 progetti a Kitgum. Sono state avviate le attività psico-sociali all'interno del progetto "Community Resilience and Dialogue" soprattutto per i bambini e donne che hanno subito i traumi della guerra. Sono state prese le decisioni riguardo il personale espatriato del progetto "Progetto sanitario di supporto ai distretti sanitari di Kitgum e Hoima" finanziato da UNICEF.

Per il supporto al St. Joseph Hospital a Kitgum, sono state messe a disposizione da AVSI due persone, come previsto dall'accordo firmato con la Diocesi di Gulu.

Per il progetto UCMB (Informatizzazione e messa in rete degli ospedali cattolici): è stata fatta la formazione a 2 persone per ogni Ospedale sul software del Ministero della Sanità, verranno formati anche 19 coordinatori. Verrà fatto un training in loco quando sarà installato il sistema. 25 su 27 Ospedali sono connessi, 2 Diocesi su 19, la cui connessione era prevista per il secondo anno.

La missione poi ha visto il Workshop ortopedico sostenuto da AVSI all'interno dell'ospedale Regionale di Gulu. Le attività del Workshop sia per la produzione di protesi, sia per le attività di fisioterapia sono notevolmente aumentate.

Rwanda, Kigali, la riunione di Caritas e AVSI

Si è svolta il 5 maggio 2003, al Centro Pastorale Saint Paul di Kigali, in occasione della Conferenza Episcopale in Rwanda, la riunione convocata da Caritas Rwanda e AVSI per la presentazione dei dati relativi all'attività sanitaria cattolica nel Paese per il 2002. All'incontro hanno partecipato sette dei nove Vescovi del Rwanda, il Nunzio Apostolico e 98 persone tra titolari dei Centri di salute e ospedali cattolici, direttori delle Caritas diocesane e coordinatori diocesani dei servizi sanitari cattolici nelle diverse diocesi.

I dati e le statistiche relative all'attività sanitaria cattolica nel 2002 sono stati presentati con una serie di 47 diapositive da Carlo Maria Zorzi, Rappresentante di AVSI in Rwanda, mentre il documento di riflessione sulle sfide e sulla « Missione » della Chiesa in questo settore è stato presentato dal Dottor Daniele Giusti, fratello missionario comboniano, Segretario Esecutivo dell'Ufficio di Coordinazione Medica della Conferenza Episcopale dell'Uganda. I dati del 2002, raccolti ed analizzati rivelano ancora una volta che la sanità cattolica gioca un grande ruolo nel panorama della salute pubblica in Rwanda con 88 Centri di salute gestiti da Caritas sui 381 presenti nel Paese (23%), 7 ospedali sui 26 nazionali un bacino di utenza pari ad un terzo della popolazione rwandese (31,5%). La Chiesa cattolica si interroga, infatti, sui per-

chè e su come rendere i servizi sempre più accessibili alla popolazione e ai poveri in particolare. Questo studio è stato possibile grazie al finanziamento di AVSI nel quadro di un progetto più ampio che ha registrato il contributo oltretutto dell'Ufficio di Caritas Rwanda a Kigali anche della competenza di Andrea Mandelli dell'AVSI di Kampala che ne ha curato l'elaborazione, di Filippo Ciana, Rappresentante di AVSI per la Regione dei Grandi Laghi che ha assicurato la coordinazione e di Antonella Casati stagista a Kigali.

Rwanda, Giornata Mondiale contro la Malaria

Il 25 aprile in Rwanda è stata celebrata la Giornata Mondiale contro la Malaria. Il governo Rwandese ha deciso di organizzarla a Humure, dove l'unica Ong partner presente è AVSI.

Alla richiesta del Ministero della Sanità Rwandese e della Commissione Nazionale di Lotta al Paludismo, AVSI ha deciso di partecipare mettendo a disposizione la sua esperienza itinerante con le tende, per affrontare il problema del paludismo, causa della malaria. Le tende sono state installate in vari centri per tutta la settimana, mentre l'ultimo giorno AVSI ha organizzato una sensibilizzazione sui problemi della malaria, con vendita di zanzariere ad un prezzo simbolico.

Uganda, Rwanda, visita del Sottosegretario Mantica

Il presidente di AVSI, Arturo Alberti, ha accompagnato la delegazione governativa guidata dal Sottosegretario Mantica durante la visita in Uganda e Rwanda.

Il sottosegretario ha visitato i progetti di cooperazione allo sviluppo gestiti dalle principali ONG italiane presenti nell'area dei Grandi Laghi: AVSI, Cuamm e Aispo.

Il sen. Mantica ha una passione autentica per l'Africa e per



i popoli africani: si sta impegnando per aumentare i finanziamenti per lo sviluppo e per promuovere iniziative di pace sia nell'est del Congo che nel nord Uganda.

Due momenti sono stati particolarmente emozionanti:

- la visita al Lacor Hospital, fondato dal dr. Corti, proprio nel giorno di Pasqua in cui il fondatore dell'Ospedale è morto in seguito a grave malattia; un Ospedale perfettamente funzionante e capace di accogliere ogni sera, oltre agli ammalati ricoverati, più di 500 sfollati che, non sentendosi sicuri in città, si rifugiano all'interno delle mura di quello che, come nell'origine medioevale, è un vero "ospitale", aperto a tutti quelli che sono nel bisogno;

- l'inaugurazione a Humure, in Rwanda, di un centro sanitario e nutrizionale realizzato da AVSI. E' stata una vera festa di popolo che ha coinvolto tutti i partecipanti, colpiti dalla cordialità e dalla simpatia di tutti gli abitanti del villaggio. Quando si ha l'occasione di visitare i PVS si capisce immediatamente che la cooperazione allo sviluppo è una componente fondamentale della politica estera italiana e, in molti luoghi, è l'unica vera presenza dell'Italia.

Approvato il progetto AVSI di servizio civile volontario

L'ufficio nazionale per il servizio civile ha approvato il progetto di AVSI di servizio civile volontario dal titolo "Volontari per lo sviluppo".

Sono disponibili 4 posti presso la sede AVSI di Cesena. E' possibile prendere visione del progetto visitando il sito di AVSI, sezione Metodo e programmi/ Documenti/ Scheda di progetto per l'impiego di volontari in servizio civile in Italia. Per informazioni relative alle candidature e alle selezioni telefonare allo **0547 360811**.

Iniziativa WHO/Cooperazione Italiana contro l'AIDS in Africa

Il 29 aprile AVSI ha partecipato a Roma presso la DGCS al *Partners Co-ordination Meeting* dell'iniziativa WHO (*World Health Organisation*)/Cooperazione Italiana contro l'AIDS in Africa. L'iniziativa, lanciata nel febbraio 2001, sta volgendo al termine della sua prima fase. L'incontro aveva lo scopo di fare un primo bilancio e di indicare le linee di sviluppo della seconda fase. L'implementazione dell'iniziativa si sta svolgendo in 10 paesi africani: Angola, Burkina faso, Burundi, Costa d'Avorio, Mozambico, Rwanda, Swaziland, Uganda, Tanzania e Zimbabwe. E' stata presentata l'esperienza di AVSi in Uganda ed espresse le preoccupazioni: necessità di identificare con maggiore chiarezza il ruolo delle ONG; possibilità di firmare un accordo diretto tra la ONG e il WHO; coinvolgimento reale nel planning della proposta della seconda fase; maggior coordinamento con i Trust Fund italiani ad altri organismi

nello stesso paese. Per quanto riguarda la II Fase, il periodo di implementazione sarà 3 anni partendo dalla metà/fine del 2003 e saranno aggiunti alcuni paesi tra cui il Kenya.

Gli obiettivi saranno:

- > rafforzare il settore sanitario nazionale dei paesi nel settore AIDS
- > rafforzare la prima fase
- > documentare le *best practicies*
- > aumentare la *capacity building* della società civile

Gli elementi chiave:

- > rafforzare il *district based approach*
- > cercare di catalizzare altre risorse

Ci sarà un Meeting a Ginevra per definire gli aspetti tecnici della II fase e presentare la proposta ai Governi già coinvolti e a quelli che si intende coinvolgere.

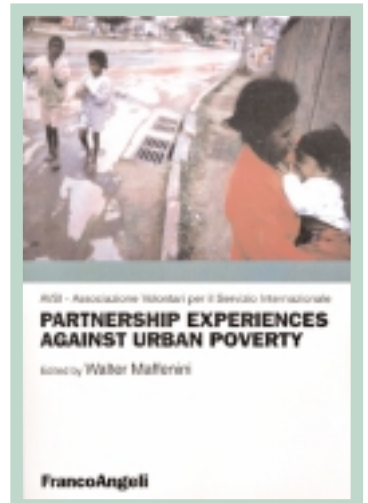
IULM: "il silenzio dei media, la voce del non profit"

Il 29 aprile, allo IULM si è svolto un incontro sul rapporto tra l'informazione e il non profit, con particolare riferimento all'esperienza di AVSI. E' vero che i media non danno al sociale lo spazio che si meriterebbe?

Roberto Fontolan, direttore di 24 ore tv, ha sottolineato che, dati alla mano, gli spazi ci sono. Il problema non è tanto che manchino le informazioni o gli spazi, al contrario ce ne sono forse troppi: il professionista dell'informazione di oggi è anzitutto un "selezionatore" di informazioni. E la selezione viene normalmente fatta sulla base dell'interesse del pubblico. E' anche l'esperienza di AVSI: le azioni a favore dei più poveri sono interessanti solo per alcuni, pochi, addetti ai lavori. Molti giovani, crescendo, perdono poi questo interesse. E comunicare non è il mestiere delle ong: occorrono investimenti e risorse umane. E poi qualcuno ha detto che chi è generoso preferisce non farlo sapere.

Partnership contro la povertà urbana

Franco Angeli ha pubblicato "partnership experiences against urban poverty", a cura di Walter Maffenini, raccogliendo in un libro gli atti



dell'omonimo convegno organizzato da AVSI sulle problematiche degli insediamenti urbani informali in America Latina e in Africa.

Le esperienze raccontano di tutti gli attori impegnati nell'inclusione delle aree urbane informali: società civili (AVSI, Cesal e loro partner), istituzioni pubbliche (municipalità di Rosario, Lima, Tegucigalpa, Stato di Bahia, Provincia di Andahuaylas), agenzie internazionali e di cooperazione, (Nazioni Unite, Unione Europea, Cooperazione Italiana).

Stage in Italia per due studenti di Haiti

È in corso il primo stage in Italia di studenti Haitiani della Facoltà di Agraria dell'Università Notre Dame D'Haiti di Les Cayes. Sono un ragazzo, Pierre Cernio, e una ragazza, Anie Duliepre, che stanno frequentando corsi presso le Facoltà di Agraria dell'Università di Bologna e dell'Università di Milano. Il periodo di stage è di 3 mesi. Prima di venire in Italia, gli studenti hanno frequentato un corso di lingua e sono stati selezionati in base ai risultati e alle discipline di specializzazione.

Intanto, si è svolta una missione in Haiti per le verifiche periodiche di andamento del progetto.

Il Paese versa in una situazione difficilissima, che si riflette anche sulla struttura dell'Università. I programmi a lungo termine, come l'educazione e la formazione superiore, sono i più penalizzati, anche se i più necessari.

Corso di project management

AVSI ha svolto a Milano tra il 5 e 9 maggio un incontro di formazione dei capi progetto responsabili dei programmi di AVSI e della sua rete. Sono state svolte lezioni sul management dei progetti di cooperazione, sulla gestione amministrativa e sulla strumentazione relativa.

È risultata molto evidente la forte crescita dei partner locali di AVSI, che attraverso progetti e trasferimento di competenze e tecnologie sono in grado oggi di presentare progetti, partecipare a gare internazionali e lavorare con organismi internazionali, in particolare in Uganda, Kenya, Romania, Brasile, Argentina.

TENDE DI SOLIDARIETÀ

Milano, Senago, Staffetta della Solidarietà

Si diffondono le iniziative sportive a sostegno dei progetti dell'associazione. Dalle maratone, alle partite di calcio, ai tornei di pallacanestro. Da segnalare la "Staffetta della Solidarietà" che si svolgerà giovedì 5 giugno 2003 alle ore 20 in un percorso nel centro di Senago a Milano.

L'iniziativa per bambini, ragazzi, giovani e adulti è una corsa non competitiva a squadre a favore del sostegno a distanza. Durante la gara un intrattenimento musicale con il gruppo Labyrinth e l'apertura straordinaria dei negozi lungo il percorso. Per ulteriori informazioni consultare il sito www.avsi.org

Migliaia di riminesi in piazza per la Spaccarimini

I riminesi hanno festeggiato il 1. maggio con l'ormai tradizionale



corsa di beneficenza che "spacca" Rimini in due. Come novità, quest'anno, anche la "Maratona di Rimini" in notturna. Ai nastri di partenza della Spaccarimini "Walking" aperta a tutti si distinguono nelle prime file il Sindaco Ravaioli e l'Assessore allo Sport Donatella Turci, mentre sul palco l'Assessore alle varie ed Eventuali del Comune del Roncofritto Paolo Cavoli commentava al suo modo la gara.

Una partecipazione di oltre 400 riminesi conferma che la Spaccarimini si è inserita nel panorama degli eventi della città. Al termine delle premiazioni di rito, gli organizzatori hanno consegnato al rappresentante dell'AVSI il ricavato dell'iniziativa, destinato a sostenere i progetti internazionali "Educare alla libertà per fare pace".



“Champions for Charity”: I campioni della Formula 1 in campo per AVSI

Arturo Alberti, Presidente AVSI, ha incontrato il cinque volte campione del mondo di Formula 1, Michael Schumacher, durante una partita di beneficenza a San Marino il 16 aprile scorso. Oltre 4mila spettatori hanno assistito alla partita per un incasso di circa 21.500 euro.



zio a Milano, presso gli uffici di Piazza Freud, organizza una Tenda a favore dei progetti sostenuti durante la Campagna Tende di Solidarietà. Questo gesto dice di una grande passione di alcuni amici ferroviari per la persona ed è il segno di

Ferrovie sotto le Tende

Da diversi anni, anche il personale delle Ferrovie dello Stato, in servi-



una solidarietà senza confini. Il periodico del dopolavoro Ferroviario di Milano “Treni di carta” riporta l’articolo “L’Avsi per il Molise” di Dargenio, Ronchi, Cotroneo e Simonetta.

Progetti approvati

Albania

Sviluppo e rafforzamento di Centri Educativi (PMA III)

Argentina

Accordo di collaborazione per la valorizzazione della carne argentina (UNIDO)